

Stival Srl: intervista a Mario Stival, titolare.

Tra le aziende del settore della componentistica, la **Stival Srl** ha ottenuto la certificazione di sistema qualità ISO 9002 il 24 luglio 1997. Fondata nel 1967 da Mario Stival, attuale proprietario, l'azienda ha sede in provincia di Treviso e copre una superficie di 40mila metri quadrati. Produce ante con telaio in legno massiccio e accessori complementari all'antina, dispone di 200 addetti e 50 miliardi di fatturato.

«Abbiamo deciso di certificarci – racconta Mario Stival – perché sentivamo l'esigenza di qualificare il lavoro e, nel contempo, di verificarne il livello raggiunto, con l'obiettivo di un suo miglioramento».

Come ha reagito il personale dipendente? «Dopo un primo momento di incertezza, dovuto soprattutto all'impatto con le novità, il problema è stato affrontato con serietà e professionalità: maestranze e impiegati hanno dimostrato grande disponibilità alla collaborazione».

A distanza di qualche anno dall'ottenimento dell'attestato, quali sono le conseguenze, negative e positive, che si sono evidenziate in azienda?

«A livello di conseguenze negative – ammette Stival – abbiamo registrato una burocratizzazione del sistema comunicativo aziendale. Per contro, ora possiamo verificare il livello qualitativo del lavoro svolto e migliorarlo costantemente. Inoltre, l'apertura di un confronto interno tra le varie realtà produttive ha reso possibile l'eliminazione delle non conformità».

Stival esporta all'estero circa tre miliardi del fatturato complessivo. Insieme alla certificazione ICILACISQ, l'azienda ha ottenuto l'attestato internazionale IQNet: è servito? «Sì, i clienti esteri riconoscono ed apprezzano la nostra certificazione anche se abbiamo rilevato che ogni cliente, in base alla nazione di appartenenza, possiede valori di confronto non sempre omogenei ai nostri. In ogni caso – continua Mario Stival – siamo convinti che la certificazione della qualità, a livello commerciale, migliori l'immagine aziendale».

Ottenere una certificazione di sistema qualità è oneroso? «Il costo di preparazione del sistema non è certo indifferente – conclude il titolare dell'azienda —. Ma noi siamo convinti che, in casi come questo, si debba comunque ragionare in termini di investimento. Nel momento in cui l'azienda ottiene buoni risultati, l'onere si rivela un investimento proficuo».